

# MiniWatt.it - Clima

## RISCALDAMENTO GLOBALE

### Publicati i dati climatici di più di 5000 stazioni meteorologiche

**I climatologi britannici della Climatic Research Unit (CRU) dell'University of East Anglia hanno pubblicato i dati climatici di più di 5000 stazioni meteorologiche per dimostrare che il riscaldamento globale è una realtà.**



Ghiacci artici in scioglimento

dpa

(16-09-2011) Nel novembre del 2009, poco prima della Conferenza internazionale di Copenaghen sul clima, i climatologi del Climatic Research Unit (CRU) dell'University of East Anglia sono stati accusati di aver manipolato i dati sul riscaldamento globale. Le accuse si basavano sulle informazioni contenute in diverse e-mail scambiate tra i ricercatori che sembravano indicare una mirata manipolazione dei dati climatici per dimostrare l'enorme gravità del cambiamento climatico.

Per questo motivo, il centro britannico di ricerca climatica Met Office aveva già allora raccomandato di rendere pubblici tutti i dati climatici in modo che ognuno possa esaminarli e trarre le proprie conclusioni. Allora il Met Office aveva calcolato che sarebbero occorsi almeno tre anni per pubblicare questa enorme quantità di dati. Invece ci voleva molto meno tempo. Nel luglio di quest'anno, il CRU ha fatto sapere che tutti i dati raccolti negli ultimi 150 anni dalle stazioni meteorologiche (che oggi sono 5113) sono ora disponibili in Internet ( <http://www.metoffice.gov.uk/research/climate/climate-monitoring/land-and-atmosphere/surface-station-records> ).

"Abbiamo pubblicato questi dati per confutare coloro che sostengono che non ci siano dei dati che possano dimostrare il riscaldamento globale", così ha spiegato Trevor Davies, vice-cancelliere dell'University of East Anglia, il motivo della pubblicazione.

Davies è sicuro che l'esame dei dati dimostrerà inconfutabilmente il rialzo delle temperature, ma non è sicuro che questo possa convincere gli scettici che finora negano categoricamente ogni riscaldamento globale.

"Speriamo che la pubblicazione dei dati possa porre fine all'infinita discussione sul rialzo delle temperature", spera anche Gavin Schmidt della Columbia University di New York, ma ricorda anche le esperienze fatte con Gistemp, una banca dati pubblica e che, tuttavia, non ha sempre convinto gli scettici.

Anche Bob Ward, portavoce dell'Istituto di climatologia della London School of Economics, crede che la discussione sul riscaldamento climatico potrebbe continuare nonostante la pubblicazione dei dati del CRU e del Met Office.